GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 12 AGOSTO — NUM. 187

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio, Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Si sono pubblicati i

RUOLI D'ANZIANITÀ

1° degl'impiegati del Ministero dell'Interno, dell'Amministrazione Provinciale, della Segreteria del Consiglio di Stato, degli Archivi di Stato, delle Carceri e dei Sifilicomi in base alla situazione numerica del 1° luglio 1886, con indice alfabetico;

2° Degli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di pubblica sicurezza in base alla situazione numerica del 1° luglio 1886 ed in confronto del ruolo organico approvato con R. decreto 14 gennaio 1886, num. 3640 (Serie 3ª) con indice alfabetico.

(Riproduzione dell'edizione ufficiale distribuita alle singole Amministrazioni.)

Prezzo dei primi ruoli centesimi **80**, dei secondi **40**, franco di porto.

Indirizzare richiesta, vaglia, o [illegible]*mmontare del prezzo all'*AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZ[illegible]TA UFFICIALE (Economato del Ministero dell'Interno).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 25 febbraio, 15 e 21 marzo 1886:

A cavaliere:

Mugnai avv. Francesco Alessandro, membro della Commissione amministrativa del ricovero di mendicità in Livorno dal 1876.

Vivoli Guglielmo, direttore del ricovero di mendicità in Livorno dal 1876.

Vecchi dott. Achille, medico chirurgo in Volturara Irpina; servizii speciali gratuiti.

Velardita cav. Antonino, consigliere comunale di Piazza Armerina dal 1882 — Membro del Comitato d'inchieste per le Opere pie.

Parlato avv. Raffaele, conciliatore e membro della Giunta comunale di statistica di Piazza Armenina dal 1879 — Membro id.

Lazzerini avv. Antonio, assessore del comune di Prato dal 1878.

Federici avv. Cesare, consigliere comunale di Spezia — 11 anni di pubblico servizio.

Fanales Giacomo Maria, vice segretario nel Municipio di Caltagirone dal 1860.

Stronati Vincenzo di Iesi, membro del Comitato nazionale nel 1858.

Giusta notaio Pietro, vice presidente della Società operaia di Cherasco.

Sorce-Malaspina dott. Vincenzo, già consigliere ed assessore comunale di Mussumeli — 20 anni di pubblico servizio.

Vernetti dott. Luigi, medico condotto in Cairo Montenotte dal 1868.

Matronola dott. Pasquale di Cassino — Benemerenze speciali in occasione dell'epidemia malarica del 1879.

Avellino Nicola, professore onorario nello Istituto di Belle Arti di Napoli — Scultore.

Gioia Francesco, sindaco di Latronico — Membro della Congregazione di Carità — 20 anni di pubblico servizio.

Depau Vittorio, sindaco di Tortolì dal 1877.

Tassetti Elia, economo dello Spedale maggiore di Bergamo — Direttore della Società di mutuo soccorso fra gli artisti, operai e professionisti dal 1875.

Zoccheddu dott. Emanuele, medico chirurgo dei poveri in Cagliari.

De Marco Pietro, sindaco di Manduria.

Zappata avv. Giuseppe, segretario dell'Ufficio provinciale di Torino — 26 anni di servizio.

Bisceglia avv. Michele, deputato provinciale di Bari — 15 anni di pubblico servizio.
Marchesini dott. Enrico, uffiziale sanitario anziano presso le Carceri giudiziarie di Bologna — 38 anni di servizio.
Balocchi Luigi, ragioniere capo dell'Ufficio provinciale di Firenze — 40 anni di servizio.
Costa marchese Alessandro, sindaco di Macerata — 14 anni di pubblico servizio.
Premoli Luigi, già sindaco di Massalengo — 22 anni di pubblico servizio.
Grazianetti dott. Giovanni, consigliere provinciale sanitario di Novara — 10 anni servizio.
Bertone-Acerbi Bartolomeo, sindaco di Vaprio d'Agogna — 22 anni di pubblico servizio.
Carrega marchese Angelo, già membro dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Pompeiano ed assessore comunale di Riva Ligure dal 1875.
Ameglio dott. Alessandro, consigliere sanitario circondariale di San Remo dal 1879.
Chiesa avv. Paolo, membro della Presidenza del Tiro a segno nazionale in Torino.
Bignami Achille, tenente nel 5° bersaglieri, delegato militare al Tiro a segno nazionale di Torino.
Musy Amedeo, membro della Presidenza del Tiro a segno nazionale in Torino.
Campanini dott. Celestino — Benemerito della salute pubblica in Ancona — Medico del Brefotrofio e dell'Amministrazione ferroviaria.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 25 luglio 1886, del Ministro del Tesoro, sul decreto di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 200,000 in aumento al capitolo numero 33 del bilancio pel Ministero dell'Interno.*

SIRE,

Anche in quest'anno il colera è apparso in varie provincie del Regno, manifestandosi specialmente in alcuni piccoli comuni, i quali, per deficienza di mezzi, non possono provvedere a tutte le spese sanitarie reclamate dalla necessità del momento.

Il Governo è già accorso in aiuto dei comuni medesimi, valendosi del fondo normale stanziato al capitolo n. 33, *Spesa per la sanità interna*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario in corso; ma perdurando l'influenza epidemica, occorre avere disponibile una maggiore assegnazione per le spese straordinarie indispensabili al fine di arrestarne la diffusione.

In tale emergenza il Consiglio dei Ministri deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le « Spese impreviste » della somma di lire 200,000, da portarsi in aumento al capitolo 33 suindicato.

Per questo scopo il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **4010** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la disponibilità del fondo di riserva per le *Spese impreviste* proposto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886 colla legge 30 giugno 1886, num. 3937;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da portarsi in aumento al capitolo num. 33 « Spese per la sanità interna » dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 25 luglio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 25 luglio 1886, del Ministro del Tesoro, sul decreto di prelevamento dal fondo di riserva per le « Spese impreviste » di lire 60,000 per proseguire la costruzione del carcere di* Regina Coeli *in Roma.*

SIRE,

Col disegno di legge n. 235, presentato alla Camera dei deputati fino dal 26 giugno 1884, veniva proposta la spesa di lire 1,500,000, da ripartirsi su cinque esercizi finanziari, pel proseguimento dei lavori di costruzione del carcere di *Regina Coeli* in Roma.

Tale disegno di legge riportò l'approvazione della Camera elettiva il 13 aprile 1886, ma stante il susseguito scioglimento di questa Assemblea non potè essere sottoposto alle deliberazioni del Senato, nè per conseguenza essere convertito in legge.

Inauguratasi poi la nuova Legislatura, il predetto disegno di legge fu ripresentato alla Camera dei deputati, senza che però potesse venire in discussione prima dell'attuale proroga parlamentare.

Essendosi frattanto esauriti i fondi all'uopo accordati con precedenti disposizioni, laddove non si provvedesse alla loro deficienza, dovrebbesi necessariamente sospendere il lavoro con inevitabile danno delle opere già eseguite.

Per evitare siffatto inconveniente, il Consiglio dei Ministri deliberò valersi della facoltà concessa dalla legge di Contabilità generale, e prelevare dal fondo di riserva per le « Spese impreviste » la somma di lire 60,000 per iscriverla ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1886-87, col n. 89 *bis*, e colla denominazione: *Lavori di costruzione del carcere giudiziario cellulare di* Regina Coeli *in Roma.*

Il riferente pertanto si onora sottoporre alla Sovrana Sanzione il relativo decreto.

Il Numero **4011** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste*, proposto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886, colla legge 30 giugno 1886, n. 3937, in conseguenza della prelevazione già autorizzata in lire 200,000 rimane disponibile la somma di lire 3,800,000.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire sessantamila (L. 60,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 89-*bis* e colla denominazione: « Lavori di costruzione del carcere giudiziario cellulare di Regina Cœli in Roma » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 25 luglio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 25 luglio 1886, del Ministro del Tesoro sul decreto di prelevamento dal Fondo di riserva per le* Spese impreviste *di lire 252,000 da inscriversi al nuovo capitolo 89*ter *dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1886-87.*

Sire,

Risultate insufficienti le somme accordate dalla legge 28 giugno 1885, n. 3183, per l'impianto di una colonia penale e l'attuazione di un lazzaretto provvisorio nell'Isola dell'Asinara, nella tornata dell'8 aprile 1886 fu presentato alla Camera elettiva apposito disegno di legge per l'autorizzazione della maggiore spesa occorrente nella somma di lire 252,000.

La chiusura della XV Legislatura, avvenuta addì 14 di detto mese di aprile, avendo arrestato il corso al mentovato disegno di legge, al riaprirsi della nuova Legislatura venne tosto ripresentato, ma il Parlamento si prorogò per le consuete ferie estive senza avere avuto il tempo di accordare al medesimo la necessaria sanzione.

Intanto urge che il Ministero dell'Interno possa disporre di quel nuovo assegno per soddisfare le indennità spettanti ai proprietari dei beni espropriati ed occupati nell'Isola dell'Asinara, giacchè qualsiasi ulteriore indugio può essere sorgente d'imbarazzi e danni, nonchè di incaglio ai lavori in corso per l'impianto della colonia penale.

Ciò stante il Consiglio dei Ministri venne nella determinazione di far ricorso al fondo di riserva per le « Spese impreviste », valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 del testo unico di legge sull'amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n 2016.

Il riferente perciò si onora di rassegnare alla approvazione della M. V. il seguente decreto, col quale viene proceduto al prelevamento dal suddetto fondo di riserva della somma di lire 252,000, dianzi accennata, da inscriversi in un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1886-1887, col n. 89ter, e colla denominazione: « Attivazione di una colonia penale nell'Isola dell'Asinara - Spese per le espropriazioni, la fabbrica dei locali, il loro arredamento, la sistemazione delle strade, l'allacciamento di talune sorgenti, la condottura delle acque ed altre spese simili ». (Articolo 1° della legge 28 giugno 1885, n. 3183).

Il Numero **4012** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* proposto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886, colla legge 30 giugno 1886, n. 3937, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 260,000, rimane disponibile la somma di lire 3,740,000.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire duecentocinquantaduemila (lire 252,000), da inscriversi al nuovo capitolo numero 89-*ter* e colla denominazione: « Attivazione di una colonia penale nell'isola dell'Asinara - Spese per le espropriazioni, la fabbrica dei locali, il loro arredamento, la sistemazione delle strade, l'allacciamento di talune sorgenti, la condottura delle acque ed altre spese simili - (Art. 1 della legge 28 giugno 1885, num. 3183) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 25 luglio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli :* Tajani.

Il N. **MMCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società institutrice di una Cassa di Risparmio in Sutri, nelle adunanze generali dei giorni 26 marzo e 21 aprile 1884 e 23 giugno 1885;

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Sutri nelle sedute dei giorni 9 ottobre 1885 e 20 marzo 1886;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la instituzione nel Comune di Sutri di una Cassa di Risparmio e ne è approvato lo statuto organico composto di venticinque articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. All'articolo 20 dello statuto organico della Cassa suddetta, è aggiunto il seguente capoverso;

« Le modificazioni al presente statuto deliberate dalla Società debbono essere approvate con decreto Reale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 25 luglio 1886.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto 2 agosto 1886:

Bottini cav. Achille, tenente colonnello leg. Roma, nominato comandante la legione di Cagliari cogli assegni di colonnello.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 2 agosto 1886:

Barducci cav. Filippo, colonnello comandante l'8 fanteria, collocato in disponibilità.

Sivelli cav. Eugenio, tenente colonnello 16 fanteria, nominato comandante dell'8 fanteria.

Lamberti Bocconi cav. Pietro, id. comandante 45 id., trasferto al comando del 9 bersaglieri.

Pontirolli cav. Arrigo, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Mantova, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Canevari-Bastita Ernesto, capitano 3 fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

Vallauri Gaudenzio, id. distretto ergamo, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Pino Carlo, id. 59 fanteria, id. id.

Pollone Francesco, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Fattorini Giuseppe, tenente 51 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ravajoli Parisio, id. 1 bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Granati Giovanni, id. 1 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Gorresio Vincenzo, id. 1 fanteria, id. id.

Balducci Gioacchino, sottotenente 7 id., rimosso dal grado e dall'impiego

Antonini Giovanni Battista, id. 88 id., id. id.

Landucci Roberto, id. in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Frizziero Rodolfo, sottotenente 14 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Ruella Giuseppe, allievo del 3° anno di corso dell'Accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 27 fant.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 luglio 1886.

Tango Giuseppe, capitano Direzione Genio Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 25 luglio 1886:

Guarducci Oreste, tenente, regg. Savoia in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso regg.

Varron Agostino, sottotenente, id. Alessandria, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 2 agosto 1886:

Corsi nob. Carlo, tenente regg. Guide, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (regg. Guide).

Graziani Francesco, id. id. Guide, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Formosa Andrea, sottotenente, id. Genova, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 25 luglio 1886:

Tosonotti Luigi, capitano contabile regg. cavalleria Saluzzo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Morardo Giuseppe, id. 90 fanteria, id. id.

Bartoloni Filippo, id panificio Bologna, id. id.

Sgrò Filippo, id. 91 fanteria, id. id.

Cugno Giovanni, id. distretto di Udine, id. id.

Cavagna Ferdinando, capitano contabile 48 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Pozzi Giovanni Batt., id. 4 alpini, id. id.

Michieletto Valerio, id. 25 fanteria, id. id.

Gottardi Cesare, id. distretto Vicenza, id. id.

Balla Giacomo, tenente contabile 21 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Brunori Giovanni, sottotenente contabile legione carabinieri Firenze, revocato dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 agosto 1886:

Calvitto Michele, tenente veterinario reggimento cavalleria Padova, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 22 luglio 1886:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile, continuando negli stessi reggimenti.

Carpentari Melchiorre, tenente 8 artiglieria.

Grassi-Soncino Guido, tenente 9 artiglieria.
Piazzini Giuseppe, id. 4 id.
Pelizzari Attilio, id. 9 id.
Ziller Alberto, id. 3 id.
Piccolo Francesco, id. 17 id.
Impallomeni Armando, id. 16 id.
Chilesotti Basilio, id. 2 id.
Cerruti Carlo, sottotenente 11 id.
Zalli Francesco, id. 11 id.
Monferrini Emilio, id. 6 id.
De Sarnò Andrea, id. 10 id.
Comper Germano, id. 4 id.
Thuan-Hohenstein Francesco, id. 3 id.
Maiolino Francesco, id. 15 id.
Gusella Giovan Battista, id. 10 id.
Corniani Giuliano, id. 4 id.
Marchei Bruto, id. 1° id.
Ianuario Luigi, id. 10 id.

Con R. decreto del 25 luglio 1886:

Beduschi Umberto, già sottufficiale, domiciliato a Bologna, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, ed assegnato al 2° artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

Milizia mobile:

Con RR. decreti del 22 luglio 1886:

I sottoindicati ufficiali di milizia mobile, arma di artiglieria, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa e sono inscritti nella riserva.

Effettivi di milizia mobile:

Vigna cav. Carlo, tenente colonnello 11 artiglieria.
Saravalle Augusto, capitano 13 id.
Tamagni Carlo, tenente 8 id. (treno).
Nera Achille, tenente 9 id. (id.).
Visconti Giovanni, id. 2 id. (id.).
Grippa Angelo, id. 16 id.
Franzi Galdino, id. 7 id. (treno).
Baiguera Francesco, sottotenente 8 id.

Complemento alla milizia mobile:

Santarelli Alessandro, tenente 7 artiglieria (treno).
Gianetto Costanzo, tenente 7 artiglieria (treno).

I sottoindicati ufficiali di milizia mobile, arma d'artiglieria, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa.

Effettivi di milizia mobile:

Antonino Giovanni, tenente 13 artiglieria.
Zoppetti Giovanni, id. 6 id. (treno).
Pozzi Felice, id. 5 id. (id.).

Complemento alla milizia mobile.

Gadoni Edoardo, sottotenente 1° artiglieria.

Con RR. decreti del 25 luglio 1886:

Gainotti Virginio, tenente 24 battaglione fanteria milizia mobile (Parma), cessa di appartenere alla milizia mobile, per sua domanda, ed è inscritto nella riserva col grado di capitano.
Mulazzani Pietro, sottotenente complemento 22 batt. fanteria milizia mobile (Lodi), accettata la dimissione dal grado.
Anfossi Giuseppe, id. id. 9 battaglione bersaglieri id. (Modena), id. id.
Beltramo Fedele, id. id. 70 batt. fanteria id. (Siena), trasferto in tale qualità nel Corpo contabile militare ed assegnato al distretto di Roma.
Panazza Paolo, id. id. 52 id. id. (Macerata), id. id. id. id. distretto di Ancona.

Con R. decreto del 2 agosto 1886:

Comerci Fortunato, sottotenente di complemento 79 battaglione milizia mobile (Frosinone), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Milizia territoriale.

Con RR. decreti del 25 luglio 1886:

De Capitani Da Sesto Naborre, sottotenente fanteria milizia territoriale, 40 batt., accettata la dimissione dal grado.
Brianzoni Giulio, id. artiglieria, id. 14ª compagnia, id. id.

Con R. decreto del 2 agosto 1886:

Biasetti Giulio, capitano fanteria milizia territoriale, 158 battaglione, in aspettativa per sospensione dall'impiego, cessa dalla suindicata posizione, ed è riammesso nei quadri degli ufficiali della milizia stessa.

Impiegati civili.

Con RR. decreti del 20 luglio 1886:

Vische cav. Clemente, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo.
Grassi nobile dottor Nicolò, id. 2ª id. id., id.
Tamburini Leonida, archivista di 2ª id. id., id.
Enrico Virginio, id. 2ª id. id., id.
Bollino Giovanni Battista, id. 3ª id, id.
Griffini dottor cav. Cesare, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 1ª classe.
Iannelli Marcantonio, id. 3ª id. id., promosso segretario di 2ª classe.
Rovetti dottor Gaetano, id. 3ª id. id., id. id.
Ridolfi Carlo, id. 3ª id. id., id. id.
Armentani Edoardo, vicesegretario di 1ª id. id., promosso segretario di 3ª classe.
Trevisani Giuliano, id. 1ª id. id., id. id.
Renda Gaetani Carlo, id. id. 1ª id., id. id.
Bellomi Luigi, id. 2ª id. id, promosso vicesegretario di 1ª classe.
Bartoloni Luigi, id. 2ª id. id., id id.
Galardi Nicola, id. 2ª id. id., id. id.
Fanelli Giacomo, id. 2ª id. id, id. id.
Ghiglia Emilio, id. 2ª id. id., id. id.
Nucci Enrico, id. 3ª id. id., promosso vicesegretario di 2ª classe.
Gallone Carlo, id. 3ª id. id., id. id.
Taetti Emanuele, id. 3ª id. id., id. id.
Riva Giuseppe, id. 3ª id. id., id. id.
Garofolini Umberto, id. 3ª id. id., id. id.
Ciarapica Nullo, volontario nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 3ª classe.
Nardi Adolfo, id. id., id. id.
Saccenti Carlo, id. id., id. id.
Restaldi Attilio, id. id., id. id.
Bonamico Vincenzo, id. id., id. id.
Annoni Paolo, archivista di 2ª classe id., promosso archivista di 1ª classe.
Carullo Onofrio, id. 2ª id. id., id. id.
Marantonio Francesco, id. 3ª id. id., promosso archivista di 2ª classe.
Bellini Cesare, id. 3ª id. id., id. id.
Viviani Giuseppe, id. 3ª id. id., id. id.
Viazzi Leopoldo, id. 3ª id. id., id. id.
Caviglia Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., promosso archivista di 3ª classe.
Rolla Giovanni, id. 1ª id. id., id. id.
Troisi Gustavo, id. 1ª id. id., id. id.
Mugnaini Raffaele, id. 1ª id. id., id. id.
Spiombi Salvatore, id. 2ª id. id., promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.
Vignolo Vincenzo, id. 2ª id. id., id. id.
Gaudiano Demetrio, id. 2ª id. id., id. id.
Antoniani Lorenzo, id. 2ª id. id., id. id.
Mancini Ferdinando, id. 3ª id. id., promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe.
Manzone Ferdinando, id. 3ª id. id., id. id.
Guerra Ettore, id. 3ª id. id., id. id.
Baldini Francesco, id. 3ª id. id., id. id.
Dal Monte Ugo, id. 3ª id. id., id. id.

Viviani Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, nominato archivista di 3ª classe dal 1° agosto 1886.

Tasca Giacinto, id. 1ª id. id., id. id id.

Melloni Enrico, scrivano locale di 1ª classe nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.

Mele Raffaele, id. 1ª id. id., id. id. id.

Liparini Luigi, id. 1ª id. id., id. id. id.

Novello Gaetano, id. 2ª id. id., id. id. id.

Dosio Giuseppe, id. 2ª id. id., id. id. id.

Dunoyer Pietro, scrivano straordinario id, id. id. id.

Corsi nob. Carlo Federico, tenente di cavalleria, nominato vicesegretario di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 20 luglio 1886:

Casareni Andrea, tenente.

Gradara Felice, id.

Binetti Giuseppe, sottotenente.

De Rosa Salvatore, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 13 giugno 1886:

Testori Fausto, pretore del mandamento di Marcaria, è tramutato al 2° mandamento di Mantova.

Cavalli Giovanni, pretore del mandamento di Azeglio, è tramutato al mandamento di Rivalta Bormida.

Caputi Giulio Cesare, pretore del mandamento di Pisticci, è tramutato al mandamento di Cirò.

Locci Salvatore, pretore del mandamento di Iglesias, è tramutato al mandamento di San Pantaleo.

Galli Vittorio, pretore del mandamento di San Pantaleo, è tramutato al mandamento di Iglesias.

Vercesi Cesare, vicepretore del 2° mandamento di Casale, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Scopa, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Pavesi Pier Luigi, vicepretore del mandamento di Garlasco, è tramutato al mandamento di Mortara.

Foglietti Annibale, già vicepretore del mandamento di Amelia, dispensato da tale ufficio a sua domanda con Regio decreto del 18 gennaio 1885, è novamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Amelia.

Battaglia Angelo, già vicepretore del mandamento di Santhià, dispensato da tale ufficio, a sua domanda, con Regio decreto del 9 settembre 1880, è nominato vicepretore dello stesso mandamento di Santhià.

Corso Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Castelsardo.

Pavone Gregorio, vicepretore del mandamento di Gasperina, è dispensato da tale ufficio.

Pavanati Gaetano, vicepretore del mandamento di Ariano nel Polesine, è dispensato da ulteriore servizio.

Gentile Giacinto, vicepretore del mandamento di Cassano Murge, è dispensato da tale ufficio per incompatibilità prevista dall'art. 14 della legge sull'ordinamento giudiziario

Tucci Giuseppe, vicepretore del mandamento di Pantelleria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Rotondella senza il detto incarico.

È accettata la rinunzia presentata da Domino Antonino all'ufficio di pretore del mandamento di Santa Ninfa, al quale fu nominato con R. decreto del 2 maggio ultimo scorso.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Annovazzi Lorenzo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Mortara, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Da Amati Vincenzo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Rotondella.

Da Camisassa Bartolomeo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Racconigi.

Con RR. decreti del 17 giugno 1886:

Sgarbati Ubaldo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Castel S. Giovanni.

È accettata la rinuncia rassegnata da Borelli Francesco, all'ufficio di pretore nel mandamento di Calatafimi, cui fu nominato con Regio decreto del 2 maggio ultimo scorso.

Rizzi Gustavo, pretore del mandamento di Cavarzere, è tramutato al mandamento di Marcaria.

Garbura Giuseppe, pretore del mandamento di Calestano, è tramutato al mandamento di Cavarzere.

Boldrini Andrea Vittorio, vicepretore in temporanea missione al mandamento di Adria, coll'indennità mensile di lire 100, avente i requisiti di legge è nominato pretore del mandamento di Calatafimi, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Rocca Giuseppe, vice pretore del mandamento di Monastir, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore dello stesso mandamento di Monastir, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di San Nicolò Gerrei, per l'aspettativa del pretore Cipriotto Pollione.

Daconto Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Giovinazzo.

Villani Ambrogio, avente i requisiti di legre, è nominato vicepretore del mandamento di Guastalla.

Chiari Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Poviglio.

Lucchesini Silvio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Fosdinovo.

Maffei Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Martina Franca.

Bertoldi Imo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sermide.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Falugi Guglielmo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Volterra, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Da Groppi Alessandro, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Castel S. Giovanni.

Da Folliero Vincenzo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Spinazzola.

Da Bianchi Ettore, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Pavia.

Con RR. decreti del 20 giugno 1886:

Mastrocinque Ludovico, pretore già titolare del mandamento di Rotonda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 31 dicembre 1885, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 16 giugno corrente, lasciandosi vacante il mandamento di Senorbì.

Gnaga Paolo, pretore del mandamento di Vestone, collocato in aspettativa per motivi di salute con Regio decreto del 3 giugno corrente, è richiamato in servizio dal 26 detto mese, ed è destinato allo stesso mandamento di Vestone.

Masciulli Pasquale, pretore del mandamento di Torre dei Passeri, è tramutato al mandamento di Ortona a mare.

Da Ponte Gerardo, pretore del mandamento di Prazzo, è tramutato al mandamento di Lesa.

Bitetti Gaetano, pretore del mandamento di Spinazzola, è tramutato al mandamento di Altavilla Irpina.

Guardione Raffaele, pretore del mandamento di Castelbuono è tramutato al mandamento di Raccuia.

Lumia Filippo, già vice pretore in missione nel 6° mandamento di

di Roma, è nominato vice pretore del mandamento di Torre Annunziata.

Lazzarini Arnaldo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1º mandamento di Pavia.

Romano Ignazio, conciliatore nel comune di Bolognetta, è dispensato da ulteriore servizio.

BOLLETTINO N. 29

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 12 al 19 luglio 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, letali, a Dronero; 2 id., letali, a Margarita; 2 id., letali, a Centallo.

Vaiuolo: 56 ovini a Canosio; 12 ovini a Vinadio.

Novara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, letali, a Ronsuro; 1 id., letale, a Trino.

Regione II. — Lombardia.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, letale, a Marengo.

Regione III. — Veneto.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 2 a Treviso.

Verona — Carbonchio: 1 equino, letale, a Castermano.

Vicenza — Carbonchio: 3 bovini, 2 letali, a Enego.

Regione V. — Emilia.

Bologna — Carbonchio emorragico: 1 bovino, letale, a Budrio; 1 id. a Monte San Pietro.

Carbonchio essenziale: 2 bovini, letali, a Medicina e Minerbio.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Campogalliano.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio emorragico: 1 bovino, letale, a Polverigi.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 4 a Macerata.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Zoppina degli ovini: 145 a Cantagallo.

Afta epizootica: 24 suini a Vernio.

Grosseto — Afta epizootica: 70 a Roccastrada; 15 a Grosseto.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Zoppina degli ovini: 22 a Campagnano di Roma.

Afta epizootica: 50 suini a Canale Monterano.

Scabbia: 200 ovini a Marta.

Agalassia contagiosa degli ovini: 75 a Percile.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Epizoozia di afta e zoppina negli ovini a Fiamignano.

Scabbia: 30 ovini ad Amatrice, e casi varii a Fiamignano.

Zoppina degli ovini: 90 a Borbona.

Zoppina: 43 suini a Roccapia.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Zoppina degli ovini: 20 a Caserta.

Affezione morvofarcinosa: 8 a Capodrise, Marcianise, San Felice, Trentola, Vitulazio e Casalattico.

Roma, a' dì 2 di agosto 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso a premi tra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il decreto del 26 febbraio 1885, col quale venne aperto un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia:

Visto che nel decreto stesso era stabilito che i concorrenti presentassero un campione delle loro uve in occasione del concorso regionale che doveva tenersi in Udine nell'autunno del 1886;

Considerando che il concorso regionale di Udine venne prorogato a tempo indeterminato;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

La presentazione delle uve da tavola che in conformità del decreto del 26 febbraio 1886, doveva aver luogo in Udine si farà presso la Regia Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano (provincia di Treviso) il 16 e 17 settembre 1886.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel decreto 26 febbraio preaccennato.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso *al posto di professore di viticoltura e di enologia nella regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.*

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di viticoltura e di enologia nella regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, col grado di titolare di 1ª classe e con lo stipendio di lire 5000.

Al professore prescelto potrà anche essere affidato l'incarico della direzione della Scuola, con l'indennità annua di lire 300 e l'alloggio (senza mobili) anche per la famiglia.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (*Direzione generale dell'Agricoltura*) non più tardi del 20 agosto 1886, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto, a tutto il corrente mese, il 45° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma d'Istituto superiore, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

La domanda e i documenti che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I documenti devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *f*), devono essere di data non anteriore al 1° giugno 1886.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.*

È aperto il concorso a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1800, e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle scuole.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in due sedi: Padova ed Avellino; comincieranno alle ore 9 antimeridiane del dì 9 settembre 1886, e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per questi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le prove scritte si fanno in tutte e due le sedi sopra uno stesso tema, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio invierà, in piego suggellato, al presidente delle Commissioni locali, e saranno giudicate da una speciale Commissione presso il Ministero medesimo.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira 1), da inviarsi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 16 agosto 1886, dovranno contenere l'indicazione del domicilio del concorrente, per tutte le necessarie comunicazioni, e della sede di esame da lui prescelta, ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21, nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore, o diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico;

i) Prospetto degli studii fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica e giudiziaria. I documenti *b*), *d*), *e*), *f*) devono essere di data non anteriore al 1° giugno 1886.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

3

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Il Consiglio provinciale scolastico di Venezia rende noto essere aperto il concorso a tre stipendii universitarii di lire 740 74 annue cadauno, instituiti colla Sovrana risoluzione del 1° dicembre 1862 e col R. decreto 15 marzo 1875.

Possono aspirare a detti stipendii solamente gli alunni che abbiano vinto al concorso e goduto fino al compimento degli studii liceali un posto gratuito o semigratuito nel Convitto Nazionale Marco Foscarini, sia che abbiano conseguito la licenza liceale in quest'anno scolastico, sia che abbiano già intrapresi gli studii superiori a tutte loro spese, sia che, usciti dal Convitto, abbiano dovuto attendere, per mancanza di mezzi, che alcuno degli stipendii si rendesse disponibile.

Gli aspiranti, non più tardi del giorno 8 del prossimo mese di settembre, dovranno presentare al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo:

a) Una domanda, nella quale sia detto a quali studii superiori vogliono applicarsi, ed in quale città;

b) Certificati scolastici, dai quali risulti che negli esami di licenza ginnasiale ed in quelli di promozione e di licenza liceale riportarono una votazione media complessiva di otto decimi almeno;

c) Certificato rilasciato dal rettore, da cui si rilevino i loro diportamenti ed il loro profitto nelle varie istruzioni nell'interno del Convitto;

d) Certificato di lodevole condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora, se, dopo usciti dal Convitto, dovettero attendere, come si è detto, che si rendesse disponibile uno stipendio;

e) Attestazione della Giunta municipale, che indichi il luogo di dimora, la qualità delle persone che compongono la famiglia, la somma che essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, il patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggano, o se e quale dei fratelli o sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato;

f) Gli aspiranti che hanno già intrapresi gli studii in una Università, ovvero in un Istituto superiore dovranno inoltre presentare un'attestazione, che provi avere essi tenuta una lodevole condotta e sostenuto alla fine di ogni anno tutti gli esami speciali sulle materie obbligatorie consigliate dalla Facoltà, riportando una media complessiva non inferiore ai nove decimi, ed almeno otto decimi sopra ciascuna materia.

Venezia, 1° agosto 1886.

Pel Prefetto Presidente: ROSA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo consacrato al convegno degli imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania, il *Times* espone le considerazioni che seguono:

« A Vienna è naturalmente sorta l'idea che, mercè l'arrivo di lord Salisbury al potere, la Inghilterra possa essa occupare nell'amicizia della Germania e dell'Austria-Ungheria quel posto che finora fu tenuto dalla Russia e che quest'ultima potenza mostra ogni giorno più di volere poco a poco abbandonare.

« L'Inghilterra prova sicuramente una grande simpatia per il principale oggetto dell'alleanza austro-germanica. Essa approva lo spirito di tale alleanza. Ragion per cui la accennata idea non ha nulla di strano e di irragionevole. Ma l'esperienza ha dimostrato che l'indole stessa della potenza della Gran Brettagna e le condizioni della diplomazia britannica non sono compatibili coll'ingresso dell'Inghilterra in alleanze continentali.

« Noi possiamo forse dolerci, aggiunge il *Times*, che non ci sia

possibile di accettare combinazioni di questa specie. Ma poichè le cose stanno come stanno, sarebbe assurdo il dissimularci cosiffatta impossibilità.

« A fronte di una aggressione russa contro gli interessi inglesi, la Inghilterra deve principalmente contare sopra sè stessa e la sua sola e vera parola d'ordine è: vigilanza incessante.

« Tuttavia, se non possiamo sperare di vedere l'Inghilterra unita alla Germania ed all'Austria-Ungheria con legami simili a quelli che, per il bene generale dell'Europa, uniscono ad essa queste due potenze, gli inglesi non possono che provare un sentimento di soddisfazione nel constatare che una vera alleanza dei due imperi pacifici ha preso il luogo dell'accordo incerto e male definito che non aveva loro permesso di opporre una barriera alla turbolenza del principale disturbatore della pace del mondo. »

Scrivono da Londra all'Havas che il gabinetto Salisbury ha già intrapresi studii affine di dotare le diverse parti del Regno-Unito d'una autonomia locale delle più ampie.

Corre del pari la voce che taluni membri del ministero non sarebbero ostili ad una convocazione del Parlamento prima del Natale. Ove un tale concetto prevalga, le Camere si adunerebbero per alcuni giorni soltanto, ed il gabinetto farebbe conoscere il pensiero suo circa i provvedimenti da adottarsi per l'Irlanda.

D'altra parte si discorre di una riunione del partito liberale la quale avverrebbe prima del cominciamento dei lavori parlamentari. Ma il signor Gladstone non ha ancora fatto conoscere in proposito il giudizio suo.

Il *Times* crede di poter constatare che l'ultimo discorso del marchese di Hartington ha prodotto un grande scoraggimento fra i gladstoniani, perchè è ormai evidente che i liberali unionisti appoggeranno il Ministero quante volte si volesse obbligarlo ad esporre, prima del tempo che al Ministero medesimo parrà opportuno, la politica irlandese che esso si propone di seguire.

Il signor Chamberlain ed i suoi amici sarebbero assolutamente d'accordo col partito Hartington per opporsi ad una sessione di autunno.

Il *Times* preannunzia una completa disfatta per il signor Gladstone e per i suoi, nel caso che essi volessero provocare un voto sopra questo punto.

La Federazione liberale in Inghilterra ha pubblicato un manifesto per definire, una volta per sempre, la situazione del partito di fronte alla questione irlandese. Questo documento dà una occhiata retrospettiva alle elezioni del mese scorso, e constata che il partito gladstoniano e il partito irlandese hanno raccolto 100,000 voti, circa, di meno soltanto del partito conservatore e degli unionisti. Di fronte a questo formidabile movimento dell'opinione pubblica in favore dell'*Home rule*, il partito liberale ha il dovere di rimaner fedele alla bandiera che ha scelto e di non darsi tregua nè riposo fino a che « l'unione fra l'Inghilterra e l'Irlanda non sia stabilita sulla base del *self-government* concesso a questo ultimo paese ».

Come vedesi, dice il *Temps*, il partito liberale s'impegna, per mezzo dell'organo degli stessi suoi capi, a prendere per programma e per scopo principale della sua attività la realizzazione dell'autonomia irlandese. Esso vi guadagnerà, da un lato, una parola d'ordine precisa, cosa sempre preziosa nelle lotte elettorali, non che l'appoggio fedele degli irlandesi; ma vi perderà, senza dubbio, un gran numero di antichi aderenti, tutto quel centro liberale e colto dal quale sono usciti i migliori uomini di Stato inglesi, e che passerà ai conservatori piuttosto che fare all'Irlanda altre concessioni all'infuori di quelle promesse dal suo autorevole rappresentante lord Hartington.

Si scrisse che il viaggio del primo ministro ungherese, signor Tisza, a Ischl, dove egli ebbe parecchie conversazioni coll'imperatore Francesco Giuseppe, aveva avuto per motivo il desiderio dell'imperatore di mettere il capo del gabinetto magiaro al corrente degli accomodamenti che sarebbero stati sanciti a Gastein.

Ma, secondo informazioni autorevoli, le cose starebbero in altro modo, e si collegherebbero invece al noto incidente del collocamento a riposo del generale Edelsheim e dell'avanzamento del generale Janski.

Il signor Tisza si è persuaso, al dire della corrispondenza di Buda-Pesth, che questi fatti non hanno avuto alcun significato ostile all'Ungheria, e nemmeno lo scopo di una qualunque dimostrazione contro l'autonomia del regno di Santo Stefano.

Lo stesso periodico aggiunge che tutti gli uomini equi e savi dell'Ungheria avranno fra poco occasione non solo di tranquillizzarsi, ma ancora di mostrarsi soddisfatti, imperocchè si fanno i passi più decisivi per prevenire ogni ulteriore malinteso.

L'occasione alla quale si allude sarebbe una specie di manifesto agli ungheresi che l'Imperatore indirizzerebbe, sotto forma di lettera, al Presidente per la celebrazione del duecentesimo anniversario della resa di Buda.

Già il *Fremdenblatt* annette a questo manifesto una grande importanza politica. E sembra infatti che a Vienna si sia deciso di tener conto delle suscettibilità dell'Ungheria ed a contribuire, per quanto è possibile, alla pacificazione di un eccitamento che — non bisogna dissimularlo — minacciavi di crescere oltre misura.

Del resto si assicura fermamente che la posizione del signor Koloman Tisza è stabile come mai non lo fu, essa non è stata scossa un solo istante durante le agitazioni che furono la conseguenza dell'affare Jansky.

La tranquillità regnerà di nuovo al di là della Leita, e l'incidente Jansky non verrà ricordato che come uno spiacevole malinteso.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COURMAYEUR, 11. — Stamane, alle ore sette, S. A. R. il Principe di Napoli passò in rivista l'ottava batteria del 14° reggimento di artiglieria.

CONTREXÉVILLE, 10. — L'on. Depretis partirà domenica prossima per Stradella.

NAPOLI, 11. — Oggi, alle 4 pom., il prefetto, il sindaco, i Consigli comunale e provinciale, gli uomini politici, ecc., resero gli ultimi onori alle ceneri di Pietro Maroncelli. Il sindaco pronunziò un applaudito discorso.

La Commissione forlivese, accompagnando gli avanzi mortali del grande patriota, partiva alle ore 5 pom.

BERLINO, 11. — Il conte De Launay, ambasciatore d'Italia, parte in congedo, ma si trattiene per ora in Germania.

SALISBURGO, 10. — L'imperatore Guglielmo ed il principe Guglielmo sono arrivati in buona salute alle ore 5 pom., e sono scesi all'*Hôtel de l'Europe*, dove li attendeva la granduchessa di Sassonia Weimar.

Domani, alle ore 3 30, l'imperatore proseguirà per Babelsberg.

BELFAST, 10. — Il funerale di parecchie vittime degli ultimi disordini ebbe luogo senza dimostrazioni.

BAD-GASTEIN, 10. — Dopo la partenza dell'Imperatore Guglielmo, il principe di Bismarck si recò a prendere il conte Kalnoky e passeggiarono insieme in vettura durante una mezz'ora.

Verso le sette pom., il conte Kalnoky fece al principe Bismarck la sua visita di congedo.

Il conte Kalnoky parte domattina.

LONDRA, 11. — Il Re di Portogallo è partito per Copenaghen.

DUBLINO, 11. — Ebbe luogo una riunione della Lega Nazionale, sotto la presidenza del lord Maire, il quale dichiarò che bisogna raffermare l'antico principio della Lega, di non pagare il fitto qualora i coltivatori non traggano beneficio dal terreno.

BELFAST, 11. — Anche ieri avvennero disordini. I protestanti fecero fuoco contro i cattolici, mentre questi entravano nel cimitero per seppellirvi una vittima dei disordini di domenica. Un individuo fu ucciso e parecchi altri rimasero feriti.

Iersera nuovi tentativi di disordini furono repressi su varii punti della città.

BUDAPEST, 11. — Il giornale ufficiale pubblica una lettera dell'Imperatore al presidente del Consiglio, Tisza, in data d'Ischl 7 corrente. L'Imperatore esprime il suo dispiacere che alcuni cambiamenti militari, avvenuti negli ultimi tempi, abbiano dato luogo a false interpretazioni che possono rendere inquieta l'opinione pubblica e turbare il buon accordo fra la popolazione e l'esercito.

Ciò è tanto più deplorevole che questi cambiamenti, senza portare pregiudizio alle leggi ed ai diritti costituzionali, hanno avuto luogo soltanto per motivi di servizio militare. Lo spirito dell'esercito, continua l'imperatore, non deve essere altro che quello del suo capo supremo. Il dovere dell'esercito è, non soltanto di proteggere la monarchia all'estero, ma di mantenere l'ordine all'interno, di proteggere le leggi e le istituzioni costituzionali. Soltanto l'ignoranza sfruttata con arte o motivi ignobili potrebbero voler mettere l'esercito in contraddizione col vero patriottismo, colle leggi del paese e colla Costituzione.

L'Imperatore conclude dicendo che, confidando nel patriottismo di Tisza e d'accordo colle sue intenzioni in proposito a lui note, desidera che Tisza prenda cura di dichiararle alle popolazioni ed in caso di agitazioni reprima rigorosamente.

BRUXELLES, 11. — I promotori dei disordini avvenuti a Liegi furono condannati a cinque anni di reclusione.

A Gand una pattuglia arrestò parecchi soldati i quali si trovavano in una bettola che è la succursale di un Circolo socialista. Alcuni operai li fecero rilasciare.

VARNA, 11. — Si ha da Costantinopoli:

« Nelidoff comunicò verbalmente alla Porta una Nota che segnala la situazione turbata dell'Armenia, specialmente causa le incursioni delle bande curde sulla frontiera turco-russa. Queste bande, che comprendono perfino un migliaio di uomini, obbligarono il governatore di Tiflis a spedire truppe per proteggere le popolazioni della frontiera. La Nota invita la Porta a prendere misure.

« Il ministro della guerra farà un'ordinazione di seicentomila fucili. »

BELFAST, 11. — Stamane vi fu qualche disordine nel deposito dei tramways mentre gli operai vi entravano. Le truppe repressero prontamente questo tentativo.

NANCY, 11. — Iersera imperversò un uragano che cagionò danni enormi nei villaggi situati intorno a Nancy.

La campagna è devastata.

Un soldato rimase ucciso e parecchie persone furono gravemente ferite.

Alcune case sono crollate.

BIRMINGHAM, 11. — Il ministro dell'interno, Matews, fu rieletto deputato.

BRUXELLES, 11. — Il borgomastro autorizzò la manifestazione operaia, che deve aver luogo domenica, a condizione che il corteo non passi dinanzi al palazzo Reale. Il partito operaio accettò tale condizione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA PRODUZIONE MONDIALE DEL VINO.

La coltivazione della vite, che sino a pochi anni addietro era privilegio esclusivo dell'Europa meridionale e di qualche regione dell'Europa centrale, si è andata estendendo a poco a poco anche in parecchie regioni extra-europee, specie nell'Algeria e nella California. Il Neumann-Spallart calcola come segue la produzione media del vino in un totale di ettolitri 113,899,410.

In questa quantità complessiva, la Francia entra per 45 milioni di ettolitri, l'Italia per 27, la Spagna per 20. I paesi fuori d'Europa per poco più di un milione di ettolitri.

Queste cifre si debbono riferire alle medie del quinquennio o del decennio che finì col 1882. Volendo istituire una valutazione approssimativa sino al 1885, bisogna ridurre la produzione della Francia a 36,679,000 ettolitri, e calcolare a 34,623,300 ettolitri quella dell'Italia, ed a circa 24 milioni quella della Spagna.

Darebbero cifre alquanto maggiori l'Austria-Ungheria, il Portogallo, la Grecia, l'Algeria, e fors'anche la Serbia e l'Australia. Per le quali ragioni, ed anche perchè il Neumann-Spallart, nella cifra surriferita, non tien conto di altri paesi produttori, come la Turchia d'Europa e d'Asia e parecchie contrade dell'America Meridionale, non crediamo di esagerare affermando che la produzione mondiale del vino debba oscillare fra i 120 ed i 130 milioni di ettolitri. La produzione italiana rappresenta quindi la quarta parte circa della produzione totale.

Il primo posto però spetta tuttora alla Francia, la quale, nonostante le devastazioni della fillossera in questi ultimi anni, produsse 28,536,151 ettolitri nel 1885, e 42,209,054 ettolitri in media nel decennio 1875-84. La sola produzione del 1885 fu adunque inferiore alla media dell'Italia. I maggiori guasti si sono avverati appunto nei vigneti che producono le migliori qualità di vino: nel dipartimento della Gironda, ove si fanno i famosi vini di Bordeaux, la produzione media, che prima dell'apparizione della fillossera variava da 4,500,000 a 5,250,000 ettolitri, scese nel 1885 a soli 1,076,056 ettolitri; in proporzioni non molto dissimili è diminuita la produzione nei dipartimenti finitimi, Dordogne, Charente e Charente inferiore, paesi viniferi per eccellenza. L'Hérault, che dava prima un raccolto medio di circa sette milioni di ettolitri, non ne produsse nel 1885 che 2,148,130. La Borgogna e la Champagne, sebbene assai meno, sono state anch'esse gravemente danneggiate.

Molto considerevole, sebbene di gran lunga inferiore a quella dei tre paesi già nominati, è la produzione dell'*Austria-Ungheria*. Nel Neumann-Spallart troviamo che la media del decennio 1873 1882 fu di ettolitri 7,852,000.

La produzione è però in continuo aumento. Nell'anno 1884 furono raccolti nella sola Ungheria 4,411.391 ettolitri, e 5,422,675 nel 1885.

Il Neumann Spallart crede che la produzione media dell'Austria-Ungheria possa essere calcolata a circa 8,400,000 ettolitri. Il valore medio della produzione è calcolato a 67,200,000 fiorini. La superficie coltivata a vite è di 201,100 ettari in Austria, e 427,000 in Ungheria. Le regioni più vinifere sono la Dalmazia, l'Istria, il Trentino, la Bassa Austria, l'Ungheria e la Croazia. Nell'Alta Austria, nel Salisburghese, nella Slesia e nella Galizia la vite è quasi sconosciuta (1).

Segue immediatamente il *Portogallo*, con una superficie coltivata a vite di 204,000 ettari, ed una produzione che varia da quattro a cinque milioni di ettolitri. Le regioni più vinifere sono la valle del Douro, ove si fa il rinomato vino di Porto, e le isole Madera.

La *Germania* ha maggior importanza per le ottime qualità dei suoi vini del Reno, anzichè per la quantità. La produzione totale si fa ascendere a poco meno di due milioni di ettolitri.

Il valore della produzione ascese a 310 milioni di marchi nel 1881, ed a 185 milioni nel 1882 (2).

Fuori d'Europa spetta il primo posto agli Stati Uniti d'America ove la vite è coltivata con successo negli Stati di New-York, New-Jersey, Virginia, Ohio, Michigan, Jowa, Missuri, Texas e sopratutto nella California. La produzione aumentò notevolmente nel decennio 1871-80, raggiungendo 790,000 ettolitri nel 1885.

È una produzione insufficiente pel consumo locale, onde gli Stati Uniti vanno inclusi fra quelli che importano maggior quantità di vino, nonostante il dazio enorme che colpisce il vino all'entrata nel territorio americano (lire 68 43 all'ettolitro pei vini in botti, e lire 307 93 pei vini spumanti).

Nell'*Australia* la coltivazione della vite non ha dato finora tutti quei risultati che speravano i Governi locali: anzi la superficie coltivata a vite si è venuta restringendo negli ultimi anni. La produzione non ha mai raggiunto i 100,000 ettolitri, a causa della fillossera, che anche ivi ha esteso le sue devastazioni.

(1) V. Brachelli. *Die Staaten Europa's*, pag. 98.
(2) V. Neumann-Spallart, l. c., pag. 249.

Di più liete promesse può menar vanto l'*Algeria*, in ciò principalmente aiutata dal Governo francese, che non ha tralasciato nessuna cura per incoraggiare la viticoltura in quella colonia, quasi in compenso dei danni cagionati alla madre patria dalle malattie della vite. Nel 1860 la vigna era poco diffusa nell'Algeria; nel 1876 copriva già 16,723 ettari di terreno, e nel 1881 ben 29,241. Oggi l'Algeria produce circa mezzo milione di ettolitri, e comincia ad essere annoverata fra i paesi esportatori.

Dopo la Francia, l'Italia è il paese che produce maggior quantità di vino; anzi, di fronte alla diminuita produzione della Francia nell'ultimo quinquennio, si osserva in Italia un certo aumento, come appare dalle seguenti cifre:

1879	Ettolitri	19,801,000
1880	»	20,643,000
1881	»	17,832,000
1882	»	26,500,000
1883	»	28,437,000
1884	»	14,166,000
1885	»	22,699,100

La superficie coltivata a vigne era calcolata in 1,870,109 ettari nel quinquennio 1870-74, e 1,926,832 nel 1884.

Le contrade più vinifere, in Italia, sono quelle del mezzogiorno. In primo luogo la Sicilia, che produce da sè sola circa la quinta parte del vino ottenuto in tutto il regno, ed i cui vini liquorosi e da *dessert* godono meritata fama; vengono quindi la regione meridionale mediterranea, poi la regione meridionale adriatica, che produce in gran quantità vini da taglio; il Piemonte, la Toscana, l'Emilia, le Marche e l'Umbria, la Lombardia, il Veneto, il Lazio, la Sardegna, la quale però potrebbe dare un raccolto assai più copioso, e in ultimo la Liguria. La forza alcoolica dei vini italiani varia da un *minimum* di circa 10 (vini di Toscana, Valpolicella, Monferrato) ad un *maximum* di 23.7 (alcuni vini liquorosi di Sicilia), con queste differenze a seconda dei vari compartimenti (1):

Dopo la Francia e l'Italia viene immediatamente la Spagna, le cui regioni più vinifere sono Catalogna, Valenza, Castiglia, Navarra e Andalusia. La superficie coltivata a vite è, secondo l'*Estudio sobra la Exposicion vinicola nacional de* 1877 *à Madrid*, di 1,167,575 ettari; secondo altri sarebbe di 1,376,000 ettari, che producono 20,519,412 ettolitri di vino, ossia 1492 litri ogni ettaro. La Catalogna e Valenza, che producono circa otto milioni di ettolitri, forniscono alla Francia la maggior parte dei vini adoperati pel taglio dei prodotti francesi Più pregiati sono i vini liquorosi dell'Andalusia (Jerez e Malaga), dei quali si fa grandissima esportazione.

Produzione media del vino nelle varie provincie della Spagna (2).

Provincia	di Barcellona . . .	Ettolitri	1,780,000
Id.	di Saragozza . . .	»	1,460,000
Id.	di Tarragona . . .	»	1,300,000
Id.	di Cadice	»	1,287,840
Id.	di Valenza . . .	»	1,200,000
Id.	di Logrono . . .	»	1,066,500
Id.	di Malaga	»	969,240
Id.	di Valladolid . . .	»	679,747
Id.	di Navarra . . .	»	646,586
Id.	di Castellon . . .	»	619,600
Id.	di Madrid	»	581,564
Id.	di Lerida	»	527,865
Id.	di Guadalajara . . .	»	523,838
Id.	di Zamora	»	469,798
Id.	di Ciudad Real . . .	»	469,696
Id.	di Burgos	»	431,020
Id.	di Alicante . . .	»	418,290
Id.	di Huelva	»	410,256
Id.	di Granata . .	Ettolitri	400,112
Id.	di Baleari	»	400,000
Id.	di Palencia . . .	»	400,000
Id.	di Gerona	»	394,716
Id.	di Toledo	»	380,820
Id.	di Murcia	»	324,000
Id.	di Cordova . . .	»	323,494
Id.	di Huesca	»	320,000
Id.	di Cuenca	»	281,480
Id.	di Alava	»	260,000
Id.	di Lugo	»	240,070
Id.	di Salamanca . . .	»	218,268
Id.	di Jaen	»	206,805
Id.	di Leon	»	195,521
Id.	di Orense	»	174,789
Id.	di Pontevedra . . .	»	174,174
Id.	di Albacete . . .	»	172,820
Id.	di Badajoz . . .	»	167,466
Id.	di Caceres . . .	»	161,532
Id.	di Siviglia	»	142,500
Id.	di Almeria . . .	»	81,200
Id.	di Segovia. . . .	»	80,761
Id.	di Teruel	»	68,070
Id.	di Avila	»	55,746
Id.	di Oviedo	»	20,360
Id.	di Santander . . .	»	17,804
Id.	di Soria	»	11,164
Id.	di Corogna . . .	»	1,817
Id.	di Guipuzcoa . . .	»	1,688
Id.	di Biscaglia . . .	»	?
Id.	di Canarie . . .	»	?
	Totale . .	Ettolitri	20,519,412

(1) Analisi fatta dalla Stazione agraria di Roma sui vini inviati all'Esposizione universale di Parigi nel 1878.

(2) Veggasi *Recueil Consulaire Belge*, 1885. Tome LIII, 1er livraison.

NOTIZIE VARIE

Esposizione italiana di fotografia. — Sotto gli auspicii della Commissione direttiva per le feste da farsi in Firenze nell'ottobre dell'anno corrente nell'occasione dello scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore e per il centenario di Donatello, in un locale avente i necessarii requisiti di luce, di spazio e di ubicazione, e per cura di un Comitato speciale, verrà aperta la prima Esposizione italiana di fotografia e sue derivazioni, la quale comprenderà:

a) Fotografie di qualsiasi genere impresse con processi chimici o meccanici, escluse le contraffazioni;

b) Raccolte di fotografie nazionali e straniere che abbiano fini scientifici, nei limiti che verranno stabiliti dal regolamento;

c) Applicazioni della fotografia sotto qualsiasi aspetto;

d) Matrici per la stampa meccanica, ottenute da negative fotografiche;

e) Apparecchi e materiale professionale per la fotografia e per la stampa meccanica di essa con qualsiasi metodo — Accessori d'ogni genere per la posa dei ritratti;

f) Apparecchi ottici di proiezione e di riflessione;

g) Lastre *emulsionate*, carte preparate, prodotti chimici, ecc.;

h) Cartoncini allestiti, *passe-partouts*, cornici speciali, ecc.;

i) Scritti didattici e monografie — Disegni per costruzioni di stabilimenti fotografici — Modelli di apparecchi, di macchine, ecc.;

k) Lavori eseguiti da dilettanti;

l) Opere illustrate con fotografie;

m) Esposizione retrospettiva di apparecchi e prove fotografiche.

Il fine dell'Esposizione essendo quello di mostrare lo stato della fotografia in tutte le sue diverse applicazioni e derivazioni, nonchè

lo sviluppo che essa ha raggiunto in Italia, sia sotto l'aspetto artistico come sotto quello industriale, sarà usata la maggior larghezza nell'accettazione degli oggetti, purchè non estranei all'indole dell'Esposizione e compatibilmente allo spazio disponibile.

Nessuna tassa d'occupazione di spazio sarà imposta all'espositore, a carico del quale rimarranno le spese per la collocazione degli oggetti.

Gli oggetti esposti saranno ripartiti in varie sezioni, e da un giurì per una parte eletto dagli espositori stessi, verranno assegnate delle ricompense, secondo le norme stabilite nel regolamento.

Saranno fatte le opportune pratiche a chè venga concessa la consueta riduzione sul trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione e sul viaggio degli espositori medesimi.

Coincidendo l'Esposizione nazionale della fotografia, con un avvenimento eminentemente artistico, riuscirebbe di peculiare interesse il poter riunire le collezioni fotografiche delle opere d'arte di tutta l'Italia, in modo che Firenze in quella occasione ne presentasse la sintesi.

Durante l'Esposizione saranno dati dei trattenimenti di proiezione mediante i quali si avrebbe in animo di fare passare in rassegna i principali monumenti d'Italia. Le opere di Donatello, di cui viene celebrato il quinto centenario nell'occasione dello scoprimento della facciata, saranno mostrate sotto quell'aspetto di verità, creato dall'illusione ottica, ed illustrate dalla viva parola di un conferenziere.

A tal fine, i fotografi che posseggono riproduzioni di opere di questo insigne artista e di qualsiasi monumento italiano, potrebbero a maggior loro merito mandarne le relative positive su cristallo nella misura voluta e che sarà indicata dal regolamento.

È indispensabile che la scheda di concorso all'Esposizione sia mandata al Comitato entro il 31 corrente agosto.

La stampa nel Giappone. — Trent'anni or sono, al Giappone, non si aveva neppure un giornale. Ora vi si contano 2000 pubblicazioni d'ogni genere, fra le quali si hanno periodici esclusivamente religiosi, letterarii, tecnici, politici, commerciali, di annunzi, ecc.

Circa 400 si pubblicano in inglese; gli altri sono scritti in lingua nazionale, alcuni con caratteri giapponesi, altri con caratteri romani.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 agosto 1886.

In Europa pressione abbastanza elevata (766) al nord-ovest della penisola iberica, piuttosto bassa ed irregolare al nord e centro.

Mosca 742, Zurigo 761.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso.

Temperatura qua e là aumentata.

Stamani cielo coperto all'estremo nord, sereno altrove.

Venti debolissimi specialmente meridionali.

Barometro leggermente depresso da 758 a 759 mm. al nord, a 760 mm. sul Tirreno e sulla Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli intorno al ponente.

Qualche temporale al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	29,8	18,3
Domodossola	coperto	—	26,6	20,9
Milano	coperto	—	32,1	20,8
Verona	sereno	—	31,1	24,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,5	22,5
Torino	3/4 coperto	—	28,9	22,0
Alessandria	sereno	—	30,5	19,2
Parma	sereno	—	31,6	20,3
Modena	sereno	—	32,0	20,8
Genova	sereno	calmo	25,3	19,4
Forlì	sereno	—	32,2	21,0
Pesaro	sereno	calmo	27,7	18,9
Porto Maurizio	coperto	calmo	28,0	21,1
Firenze	sereno	—	31,3	15,0
Urbino	sereno	—	30,2	17,8
Ancona	sereno	calmo	31,4	21,6
Livorno	sereno	calmo	27,5	17,5
Perugia	sereno	—	30,2	19,6
Camerino	sereno	—	29,2	19,0
Portoferraio	sereno	—	26,2	21,2
Chieti	sereno	—	26,8	19,5
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,6	17,3
Agnone	sereno	—	30,3	19,0
Foggia	sereno	—	35,0	19,0
Bari	sereno	calmo	28,2	19,4
Napoli	sereno	calmo	29,3	21,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,9	17,9
Lecce	sereno	—	30,0	20,0
Cosenza	sereno	—	33,0	21,8
Cagliari	sereno	calmo	31,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	27,5	22,0
Palermo	sereno	calmo	31,2	15,5
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	32,0	22,2
Caltanissetta	sereno	—	31,0	19,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	19,4
Siracusa	sereno	calmo	29,5	20,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 AGOSTO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	759,2	758,7	759,4
Termometro	21°,3	30,0	29,3	23,2
Umidità relativa	71	41	29	70
Umidità assoluta	13,34	12.95	8.75	14.76
Vento	calma	SW	SW	SW
Velocità in Km.	0,0	10.0	16,0	2,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,3 - Min. C. = 24,24 — R. = 17,3 - R. = 13,84.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 17 ½	100 17 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 25
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	497 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	497 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	752 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	586 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1885	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1885	1000	750	»	»	2231 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	663 ½
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	940 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	703 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	975 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1955 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	595 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	416 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	450 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	357 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	519 ¼, 520	519 ¾	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 22 ½, 100 25 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 753 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 993, 994, 994 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 agosto 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 99 989.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 819.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 625.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 307.

V. TROCCHI, *Presidente*

N. 18.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del Frumento occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari del Corpo d'Armata.

Si notifica che nel giorno 20 corrente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo, a partiti segreti, per la provvista suddetta, divisa come segue:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto Lire
Panificio militare di Firenze . . .	6000	60	100	4	120
Panificio militare di Livorno . . .	2400	24	100	3	120
Panificio militare di Lucca	1600	16	100	2	120

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutto loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, visibile presso questa Direzione, e presso la sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete le quali verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'articolo 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 9 agosto 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

750

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Villa S. Stefano per Amaseno appaltata al signor Tranquilli Vincenzo.

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1878 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti sopra il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa sotto-prefettura o al sindaco di Villa S. Stefano entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite nella Procedura civile.

Frosinone, addì 7 agosto 1886.

736 *Pel Sotto-prefetto:* PUTZOLU.

GIUNTA MUNICIPALE DI MILANO

N. 55713-5300, Rip. IX. 5 agosto 1886

Avviso d'asta — *Secondo esperimento.*

Non essendosi deliberato l'appalto indetto coll'avviso 15 luglio corrente anno, n. 48510-3676, Rip. IX, per le opere e somministrazioni da falegname occorrenti alla costruzione del fabbricato scolastico pel quartiere del Lazzeretto, giusta il progetto dell'ingegnere architetto Angelo Savoldi, avvertesi che, alle ore 2 pom. del giorno 23 corrente mese, nel civico palazzo del Marino e presso l'assessore del Rip. IX o segretario delegato, avrà luogo, col sistema delle schede segrete e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, un secondo esperimento di pubblica asta nel quale si aggiudicherà il suddetto appalto quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte, scritte su foglio in bollo di una lira, dovranno essere presentate per il giorno ed ora suaccennati, in busta suggellata, all'assessore del riparto suddetto od al suo segretario, e dovranno comprendere il cognome, nome e domicilio del concorrente e la dichiarazione di aver presa cognizione del capitolato d'appalto e relativi prezzi e di obbligarsi ad osservarli.

Le offerte dovranno anche essere corredate dalla bolletta comprovante lo effettuato deposito presso la civica cassa di lire 5200 in denaro effettivo, in libretti della locale Cassa di Risparmio od in obbligazioni di questo comune al valor nominale, ovvero anche in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

La delibera sarà però fatta in via provvisoria colla riserva dell'ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato condizionatamente, da presentarsi nei termini che verranno indicati da ulteriore avviso.

Presso la suindicata segreteria del rip. IX sono visibili gli atti tutti riferentisi a questo appalto.

Il Sindaco: NEGRI.

E. GREPPI, Assessore. 762 TAGLIABÒ, Segretario gen.

CITTÀ D'INTRA

AVVISO D'ASTA

per il miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 15 luglio ultimo scorso, debitamente pubblicato, si è tenuto oggi l'appalto, a partiti segreti, per le

Provviste ed opere occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso scuole elementari, di una tettoia annessa al detto fabbricato, e di un tronco di strada d'accesso al fabbricato medesimo, coll'aggiunta della sistemazione di parte della piazza della Collegiata, in Intra,

in cui rimasero aggiudicatari i signori Arlini Giuseppe fu Nicola e Lavatelli Carlo fu Pietro, e col ribasso di lire quattordici e centesimi venticinque per cento sul prezzo peritale.

Pertanto, in esecuzione dell'art. 95 del regolamento 4 maggio 1885, numero 3074, si deduce a pubblica notizia la seguita aggiudicazione, e che il termine entro cui si può fare un nuovo ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo come sopra aggiudicato di lire 80,253 13, scade coll'ora dodicesima meridiana del giorno 23 (ventitrè) corrente mese di agosto.

Intra, addì 5 agosto 1886.

759 Il Segretario civico: Dottor DELLÀ.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 31 luglio 1886, numeri 28181, 29646, Divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via del Pianto, civ. n. 26 e via S. Maria dei Calderari n. 13, descritta in catasto, rione VII, mappa n. 562, sub. 6, confinanti Romanelli, Florio Pietro, Balestra e detta via, di proprietà Sassi Augusto fu Gaetano in Biagioli Alessandro fu Tommaso per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire ventottomila seicentottantadue e centesimi quaranta (L. 28,682 40).

2. Porzione di casa posta in via del Pianto, civ. n. 26, descritta in catasto, rione VII, mappa n. 526, sub. 5, confinanti Sassi, Rossi e detta via, di proprietà Romanelli Maria fu Costantino per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire ventiseimila trecentocinquantasei e centesimi ottanta (L. 26,356 80).

3. Porzione di casa posta in via Branca, civ. n. 17, descritta in catasto, rione VII, mappa n. 562, sub. 8, confinanti Contini, Balestra Francesco e detta via, di proprietà Zocchi Francesco fu Filippo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire seimila ottocentosettantaquattro e cent. venti (L. 6874 20).

4. Porzione di casa posta in via de'Calderari, civ. n. 22, descritta in catasto, rione VII, mappa n. 557, sub. 2, confinanti Università ed Arciconfraternita dei Cocchieri e detta via, di proprietà Statuti Nicola fu Filippo, per la indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire seimila quattrocentotrenta due (L. 6432).

5. Casa posta in piazza Branca, civ. n. 11, via Branca n. 15, via del Pianto nn. 28 al 32, confinanti Congregazione della Divina Pietà e dette vie.

Altra casa posta in piazza Branca, civici nn. 9 e 10, confinanti Congregazione suddetta e Sernicoli Clementina, descritte in catasto rione VII, mappa nn. 562, 568, 575, di proprietà Florio Pasquale, Pietro, Raffaele fu Matteo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire duecentunmila duecentoventi e centesimi ottanta (L. 201,220 80).

6. Casa posta in via dei Falegnami, civ. num. 24 al 29, descritta in catasto rione VIII, mappa num. 301, confinanti S. Maria in Pubblicolis, Santarelli e detta via, di proprietà Belletti Giuseppe fu Antonio, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire ottantottomila centoventotto (L. 88,128).

7. Casa posta in via dei Falegnami, nn. 30 al 31, descritta in catasto rione VIII, mappa n. 302, confinanti Belletti, Bruni e detta via, di proprietà Santarelli ing. Francesco fu Pietro, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire cinquantanovemila trecentoquattro (L. 59,304).

8. Porzione di casa posta in via del Pianto, civ. n. 21, descritta in catasto rione VII, mappa n. 562 sub. 4, confinanti Oberlechner, Sassi e detta via, di proprietà Florio Pietro fu Matteo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire quattordicimila cinquantatrè e centesimi novantadue (Lire 14,053 92).

9. Porzione di casa posta in via del Pianto, al civ. n. 25, descritta in catasto rione VII, mappa n. 562 sub. 3, confinanti Florio Pietro, Chiassi e detta via, di proprietà Oberlechner Luigi fu Casimiro, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire diecimila settantasette e centesimi sessanta (L. 10,077 60).

10. Porzione di casa posta in via S. Maria dei Calderari, n. 56, ed Arco de' Cenci, n. 46, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 456 sub. 4, confinanti detta via, Feliciani e Chiassi, di proprietà Gentili Teresa di Luigi in Fiorentini, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire diecimila ottocento (L. 10,800).

11. Casa posta alla piazza Cenci, civico numero 41-A e 42, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 463 sub. 1, confinanti detta piazza, Lugari, Bettoja e Milani, di proprietà De Angelis Angela, Chiara, Agnese fu Carlo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire dodicimilaquattrocento (L. 12,400).

12. Porzione della casa posta in via S. Maria de' Calderari, n. 80, ed Arco de' Cenci n. 46, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 456 sub. 1, confinanti detta via, Feliciani e Chiassi, di proprietà Giordano Nicola, Adelaide, Teresa, Annunziata fu Rocco, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire ventiquattromilatrecentottantaquattro (L. 24,384).

13. Porzione della casa posta in via S. Maria de' Calderari, n. 56, ed Arco de' Cenci n. 46, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 456 sub. 3, confinanti detta via, Feliciani e Chiassi, di proprietà Flamini Agostino e David fu Francesco, Flamini Achille fu Giovanni Battista, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire quindicimilacentoventi (L. 15,120).

14. Porzione di casa posta in via S. Maria de' Calderari num. 56 ed Arco de' Cenci n. 56, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 456 sub. 2, confinanti dette vie, Feliciani e Chiassi, di proprietà Giordano Annunziata e Teresa fu Rocco, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire ottomila trecentocinquantadue (L. 8352).

15. Casa e concia in via S. Bartolomeo de' Vaccinari, civici numeri 73 a 76, descritta in catasto rione VII, numeri di mappa 474, 475, 476, confinanti detta via, Scatena, Mordenti ed Opera pia De Cupis, di proprietà Riganti Sebastiano e Carlo fu Gaetano, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire centodiecimila trecentosessantadue (L. 110,362).

743 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il 5 agosto nell'ufficio del registro di Matera, per l'affitto del fondo sott'indicato essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, nel giorno 17 agosto 1886, alle ore 11 ant., per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 27 luglio 1886 che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Masseria posta nell'agro di Matera, alla contrada Igino — Prezzo di incanto lire 7300.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il di alle ore purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Matera nell'ufficio del registro dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Potenza, addì 8 agosto 1886.

739 *L'Intendente*: BRUSCALUPI.

AVVISO.

Alli 8 agosto 1886, fu presentata nella cancelleria di questa R. Corte di appello una domanda di riabilitazione da Mellito Dominici del fu Giovanni, da Todi, di anni 38 domiciliato in Roma da quasi 20 anni, condannato dal Tribunale correzionale di Roma ai 19 ottobre 1874, con sentenza confermata in Appello, a 4 mesi di carcere, per appropriazione indebita.

Roma, 10 agosto 1886. 744

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Vincenzo Simari fu Francesco, di Amantea, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 giugno 1885, ha chiesto lo svincolo del patrimonio o della cauzione del defunto fratello Carlo Simari, già notaio in Amantea, di cui è unico erede.

Chi avrà ragioni ad opporre, si uniformerà alla legge 25 maggio 1878, n. 4900.

Per estratto conforme,

Cosenza, li 7 agosto 1886.

763 Il canc. V. Scambelluri.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 ottobre 1883, a ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei fondi qui appresso descritti, esecutati ad istanza della Banca generale, sede in Roma, stata assuntrice dell'Esattoria comunale di Morolo nel quinquennio 1878-1882, rappresentato dal procuratore Carboni avv. Arduino, presso il quale ha eletto domicilio in Frosinone, a danno di Tozzi Francesco fu Filippo, domiciliato in Morolo.

Descrizione dei fondi posti in Morolo e suo territorio.

1. Terreno in contrada Fonte di Varico, sez. 1ª, nn. 133, 783, 861, 863, di tavole 9 96, col tributo di lire 1 72.

2. Utile dominio del seminativo in contrada Pietra Palengo, mappa 325, sez. 2ª, col tributo di cent. 97.

3. Seminativo olivato in contrada Fontanelle, di centiare 57, tributo diretto cent. 12, mappa n. 450, sez. 2ª.

4. Pascolivo seminativo in contrada La Rocca, di tavole 30 35, tributo diretto lire 5 38, mappa nn. 535, 536, 537, 554, 555, 55d, sez. 2ª.

5. Pascolivo in detta contrada di cent. 86, tributo diretto centesimi 1, mappa sez. 2ª, n. 545.

6. Seminativo olivato di cent. 84, contrada Valle S. Angelo, tributo diretto centesimi 17, mappa 629, sez. 2ª.

7. Bosco da taglio, contrada via di Supeno, di tav. 4 79, tributo diretto lire 1 26, mappa n. 1029, 1030, 1032.

8. Pascolivo olivato in contrada Calvario, tavole 10 50, tributo diretto lire 2 13, mappa nn. 1412-1413, sez. 2ª.

9. Seminativo vitato in contrada Murato o Gita Franca, di tavole 12 28, tributo diretto lire 5 12, mappa sez. 3ª, nn. 70, 71, 72, 73 e 76.

10. Seminativo vitato, contrada Fosso di Concia o Cenico, di tavole 9 70, tributo lire 1 70, mappale 616, sez. 3ª.

11. Fabbricato in via dell'Ospedale civico, n. 19-bis, piano uno, vani due, mappali 353 sub. 1, 354 sub. 1, sez. 2ª, imposta erariale lire 1 97.

12. Simile in detta via, civico num. 21-bis, di piani 3, vani 16, mappali 357, 358, 359, 360, sez. 2ª, imposta erariale lire 11 44.

13. Simile in via dei Pozzi, civico n. 5, piano uno, vano uno, mappale 433 sub. 2, sez. 2ª, rendita imponibile lire 6.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla oppignorante Banca in lire 1840 80.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 22 luglio 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

748 A. Carboni proc.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'asta di seguito deliberamento.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gl'incanti celebrati quest'oggi per la vendita e taglio del legname esistente nel bosco denominato Montagna, di proprietà del comune di Maranola, esposto all'asta per il prezzo di lire 82,000, come dall'avviso pubblicato in data 30 decorso mese di luglio, hanno presentato il risultato, che la somma anzidetta è stata portata a lire 84,000.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente mese di agosto.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta di aumento non minore del ventesimo su detta somma di lire 84,000, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato.

Per tutta la decorrenza di detto termine il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 9 agosto 1886.

747 Il Segretario delegato: E. Baccigaluppi.

SOCIETÀ ANONIMA

per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona

Capitale sociale lire 60,000.

AVVISO.

In relazione all'art. 28 dello statuto sociale si invitano tutti gli azionisti ad intervenire nella assemblea generale che seguirà nel solito locale d'ufficio, vicolo Renzi, n. 1, nel giorno di lunedì 23 agosto 1886, alle ore 11 ant., onde discutere e deliberare sugli oggetti nell'ordine del giorno sotto indicati, con avvertenza che andando deserta la seduta nel giorno di cui sopra per mancanza del numero legale di azionisti, avrà luogo nello stesso ufficio sociale, nel giorno di lunedì 30 detto mese, alle ore 11 ant., una seconda adunanza nella quale, a termini dell'art. 31 dello statuto le deliberazioni saranno valide qualunque fosse il numero degli azionisti intervenuti.

Per essere ammessi o farsi rappresentare nelle adunanze sia in prima che in seconda convocazione gli azionisti dovranno, a termini dell'art. 30, lett. C, presentare all'ispezione li certificati nominativi e la lettera d'invito il giorno stesso della convocazione, e depositare le azioni al portatore cinque giorni prima di detta adunanza all'ufficio sociale ritirando dal Direttore la ricevuta necessaria per legittimare l'intervento all'assemblea.

Il presente viene pubblicato a termini dell'art. 155 Codice di commercio per gli azionisti possessori di azioni al portatore, e spedito a domicilio, a termini dell'art. 29 dello statuto sociale per gli azionisti possessori dei certificati nominativi.

Ordine del giorno:

1. Rapporto economico-morale sulla gestione sociale 1885;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio sociale 1885 e proposta di un dividendo;
4. Approvazione dello statuto sociale, coordinato colle modificazioni approvate nella adunanza 11 agosto 1884, e colle disposizioni della legge transitoria del Codice di commercio;
5. Nomina dell'intero Consiglio d'amministrazione in relazione al nuovo statuto;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Verona, il 1° agosto 1886.

758 LA PRESIDENZA.

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

A richiesta di S. E. principessa Dª Anna Maria Torlonia, figlia ed erede del principe D Alessandro, assistita dal marito principe D. Giulio Torlonia, ed ambedue quali amministratori del moltiplico istituito dal prelodato principe D. Alessandro Torlonia, domiciliati elettivamente presso lo studio legale del procuratore avvocato Giulio Pagnoncelli, dal quale sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere presso la suddetta Corte ho citato per la seconda volta, attesa la loro contumacia, i signori Maddalena Cecchi e suo marito Augusto di Pecael, domiciliati in Parigi, rue Ponthier, n. 58, nei nomi come in atti, a comparire avanti la sullodata Corte all'udienza di giovedì sette del prossimo ottobre per farsi diritto all'appello prodotto dagli istanti contro la sentenza proferita dal Tribunale civile di Roma, pubblicata il 10 marzo 1886 per quanto riguarda il capo 3° e 4° della sentenza stessa. Con dichiarazione che non comparendo si procederà in contumacia.

Il tutto a senso dell'art. 142 Codice procedura civile.

Roma, 11 agosto 1886.

Francesco Sturoni usciere giudiziale.

765

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, già alunno della cancelleria della Pretura di Ventotene funzionante notaio in detto comune di Ventotene, volendo procedere allo svincolo della sua cauzione notarile, pubblica il presente avviso a norma dell'articolo 38 legge sul Notariato.

Scritto il presente su carta semplice, perchè ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 16 ottobre 1885 dalla Commissione del Tribunale di Napoli, n. 13687 del campione.

Ventotene, 19 giugno 1885.

741 Vincenzo Romano.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE

delle Opere pie di San Paolo

Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 10322 di deposito fruttifero intestato ad Antonio Bertolino fu Carlo, domiciliato a Casalborgone.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello sovradescritto.

Torino, 14 luglio 1886.

291 Il segr. gen. Balsamo Crivelli.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile del circondario di Siracusa.

Giaracca avv. Domenico fu Angelo, nato e domiciliato in Licodia Eubea, chiede alle SS. VV. Ill.me lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile da lui tenuti in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico qual notaro in Francofonte, dimessosene per incompatibilità coll'ufficio di pretore, e ciò previo lo adempimento di tutte le formalità prescritte dagli articoli 38 della legge notarile e 53 del relativo regolamento.

Annette alla presente il certificato di eseguita ispezione dei suoi atti con averne rilasciata la ricevuta dall'ufficio.

Di tanto spera.

Siracusa, 5 giugno 1886.

Avv. Domenico Giaracca.

Depositata alla cancelleria del Tribunale civile correzionale di Siracusa addì 5 giugno 1886.

F. Migliore, vicecanc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia all'avvocato procuratore legale sig. Salvatore Di Giovanni.

Siracusa, 15 giugno 1886.

591 Il vicecanc.: F. Migliore.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Paperi Augusto, domiciliato elettivamente vicolo del Cancello, n. 26, presso l'avv. F. Antonicoli, che lo rappresenta,

Il pretore del secondo mandamento di Roma ha emanato la seguente sentenza:

Dichiarata la contumacia dei debitori pignorati Cecchi Maddalena e Pecoulle coniugi, ed altri, assegna all'attore Paperi Augusto la somma che il terzo pignorato principessa D. Maria Torlonia, figlia ed erede del fu Don Alessandro Torlonia, assistita dal marito principe D. Giulio Borghese Torlonia, potrà in seguito ritenere di proprietà dei debitori, ed ordina al terzo pignorato, prelevato a suo favore le spese di dichiarazione e procuratore, di pagare all'istante le somme che rimarranno di proprietà dei debitori, dopo fatto lo stato ereditario di liquidazione, dopo estinti i precedenti pignoramenti, fino alla estinzione del credito in lire 2855 20, interessi e spese del giudizio.

Roma, 22 dicembre 1885.

Il Pretore: L. Ricciotti.

Io sottoscritto usciere delegato ho notificato la presente sentenza ai signori Cecchi Maddalena e Pecoulle Augusto, domiciliati a Parigi, per affissione ed inserzione per ogni effetto di legge.

Roma, 9 agosto 1886.

L'usciere del 2° mandamento

735 Enrico Mastrelli.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.